

La lotta alla criminalità

Furti nelle ville dei vip scatta la maxiretata «Manager nel mirino»

LE INDAGINI

Luigi Nicolosi

È lì, tra ville sontuose e giardini con verde a perdita d'occhio, che la loro scalata criminale doveva compiere il definitivo salto di qualità. Non più ladri "rionali" alle prese con bottini da qualche centinaio di euro, ma specialisti in colpi da capogiro. Nel mirino della batteria napoletana che tra il 2023 e il 2024 ha seminato il panico tra la Campania e il Lazio stavano così per finire anche i "vip" della Capitale: volti noti del mondo dello spettacolo e della moda, ma anche alcuni profili di alto spessore istituzionale, su tutti il governatore della Banca d'Italia. Un piano quasi perfetto, almeno sulla carta, che poteva contare su strategici appoggi locali, ma scontratosi ben presto con la realtà dei fatti. Vale a dire gli avanzati sistemi antifurto di cui le dimore finite sotto tiro erano dotate: «Non sono cose fattibili», commentava amaro il basista romano della banda rivolgendosi al capo Alfredo Massimo, ras dei furti con alle spalle vent'anni di trascorsi criminali.

IL MONITORAGGIO

Quello che però gli aspiranti "Lupin" non sapevano ancora è che i carabinieri del Nucleo investigativo di Napoli non soltanto ne stavano già monitorando ogni spostamento, ma stavano anche registrando ogni loro conversazione. La svolta investigativa non si è fatta attendere ed è arrivata alle prime luci di ieri: 38 arresti e sette organizzazioni decapitate in un colpo solo. Sullo sfondo il ruolo, ancora da chiarire, di una gioielleria del Borgo Orefici che avrebbe consentito alla banda di ricettare i bottini. Pesanti come macigni le accuse formulate dalla Procura di Napoli Nord tra i capi di imputazione riportati nelle oltre 340 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Dario Berrino: associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti in abitazione, ricettazione e truffa aggravata dalla minorata difesa delle vittime. Oltre cento le notizie di reato registrate dai militari dell'Arma nel corso delle indagini: tra questi 40 assalti consumati e tre

► Un network formato da sette cosche ► Puntavano ai volti di moda e cinema
blitz nell'hinterland: arrestati in 38 «Spunta la mappa delle dimore più note»



I FURTI Nel mirino della batteria napoletana che tra il 2023 e il 2024 ha seminato il panico tra la Campania e il Lazio anche i "vip" della Capitale: controlli dei carabinieri per proteggerli

**DOPO I SOPRALLUOGHI
I VERTICI DELLE BANDE
ERANO ALLE PRESE
CON LA POSSIBILITÀ
DI SUPERARE
I SISTEMI DI CONTROLLO**

tentati, 92 pianificati ma non portati a termine.

IL BOTTINO E GLI SPOSTAMENTI

I colpi, stando alla ricostruzione dei carabinieri, avrebbero fruttato alla holding del crimine circa 105mila euro tra contanti, gioielli in oro e argento e prezio-

si di altra natura come orologi. I 38 indagati, originari soprattutto dei quartieri napoletani Fuorigrotta, Soccavo, Pianura e Ponticelli, avrebbero composto sette distinte batterie, spesso "permeabili" tra loro anche alla luce di alcuni legami di parentela, e avrebbero agito nelle province

La reazione

Il prefetto: «Azione di grande efficacia»

«Un'azione efficace e incisiva». Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, non nasconde la propria soddisfazione per l'esito dell'inchiesta condotta dai carabinieri del Nucleo investigativo e culminata ieri mattina nell'esecuzione di 38 arresti. «Desidero esprimere il mio convinto apprezzamento per l'operato dei carabinieri, che ha consentito di colpire in maniera significativa il fenomeno dei reati predatori, particolarmente odiosi perché incidono sulla percezione di sicurezza dei cittadini e colpiscono spesso le fasce più vulnerabili». Il prefetto ha poi posto l'accento su quanto già emerso dagli ultimi comitati, nei quali «è stata condivisa l'esigenza di rafforzare i controlli sul territorio». Di Bari ha infine rivolto un plauso anche ai poliziotti della Squadra mobile e dei commissariati San Ferdinando e Montecalvario per i sette fermi eseguiti per le sparatorie registrate, nell'ambito di una guerra tra bande di giovanissimi dei Quartieri Spagnoli e del Pallonetto di Santa Lucia, tra l'11 e il 12 dicembre in piazza Carolina.

di Napoli, Caserta, Benevento, Salerno e Avellino, sconfinando in più di un'occasione anche nel Lazio, in particolare tra Frosinone e Roma. Ed è proprio durante una delle trasferte nel Lazio che emergono le nuove, allarmanti ambizioni della banda capeggiata da Alfredo Massimo. Il 9 gennaio 2024 i monitoraggi Gps e le intercettazioni effettuate dai carabinieri del Nucleo investigativo svelano uno spostamento sospetto. Quel giorno il capo banda e due complici si trovano nel comune di Fiumicino per incontrare un pregiudicato specializzato proprio in reati contro il patrimonio e furti in abitazione. Gli indagati effettuano quindi una serie di ricognizioni e soste in alcune vie residenziali nella zona di Fregene: «Dai successivi accertamenti - scrivono gli inquirenti - è emerso che in quelle strade insistono imponenti appartamenti e ville lussuose riconducibili a famiglie facoltose del cinema e dell'alta moda italiana, nonché di personaggi con funzioni istituzionali, tra cui l'attuale governatore della Banca d'Italia e i componenti della famiglia Fendi». I colpi sarebbero però stati accantonati sul nascere. Una conferma che arrivava dalla viva voce degli indagati: «Non sono cose fattibili, hai capito, Silvio? Devi trovare cose fattibili... per esempio, tu sai che quella giornata lì quelli mancano... tu fai dei lavori... prendi le misure delle mattonelle... hai capito?». Le batterie agivano con almeno due vedette all'esterno del "target", mentre i complici facevano irruzione usando chiavi alterate o universali. Un'ulteriore retroscena riguardava poi l'uso di sacche da rider per non destare sospetti: «Uno zaino da rider di colore giallo della "Glovo" e uno di colore blu "Arena" servivano a occultare gli attrezzi e simulare consegne a domicilio». Un modus operandi collaudato, rivelatosi però tutt'altro che infallibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RECUPERATO UN BOTTINO
DA CENTINAIA
DI MIGLIAIA DI EURO
INTERCETTAZIONI DECISIVE
«RICOSTRUITI I CONTATTI
CON IL CRIMINE ROMANO»**

I RAID Via Giacinto Gigante, teatro della violenta rapina ai danni di una 77enne: arrestato il malvivente

(le cui generalità non sono state rese note) entrava in azione con coltello o pistola facendosi consegnare tutto quanto era in possesso dei malcapitati. le indagini, in questo caso, sono state condotte da personale del commissariato "Decumani", e - tanto per cambiare - l'autore delle rapine aveva precedenti specifici.

Un ultimo caso è quello accaduto sabato sera sepre in zona collinare, all'Arenella. Vittime altri due minorenni, aggrediti da un malvivente all'interno delle scale del condominio in cui i due - figli di un consigliere di Municipalità - abitano con i genitori. Il colpo non è andato a segno, ma i ragazzini hanno subito un comprensibile choc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DENUNCIA
DELLA MUNICIPALITÀ:
REATI IN CRESCITA
I BERSAGLI PREFERITI
DAI MALVIVENTI
SONO ANZIANI E MINORI**

Rapinata e trascinata a terra ferita una donna di 77 anni «Bandito incastrato dai video»

LE INCHIESTE

Giuseppe Crimaldi

Di notte rientrava in carcere per ottemperare agli obblighi della libertà vigilata, e di giorno metteva a segno rapine. Fine della corsa per Domenico Esposito, 46 anni e un passato criminale scandito da arresti e precedenti specifici: a fargli perdere il vizio di rapinare gli anziani ci hanno pensato i carabinieri del Vomero, che dopo l'ultimo colpo messo a segno lo hanno individuato dopo un'indagine che si è avvalsa del sostegno fornito dalle telecamere di videosorveglianza. L'arrestato ha una fedina penale lunga quanto un lenzuolo: con precedenti per stupefacenti, armi, rapina aggravata ed evasione.

IL RAID

Esposito è stato arrestato in esecu-

zione di un'ordinanza cautelare richiesta dai pm della sezione "Sicurezza urbana" ed emessa dal gip Antonio Baldassarre. È stato identificato come l'autore di una rapina violenta ai danni di una signora di 77 anni commessa il nove novembre scorso in via Giacinto Gigante, quartiere Arenella. Un raid odioso e violento: l'uomo ha stratonato l'anziana, ferma in attesa dell'autobus, facendola cadere a terra e battere la testa contro il muro e strappandole la collana per poi fuggire a bordo di un motorino la cui targa era stata parzialmente nascosta. Esposito è accusato di rapina plurigravata e lesioni aggravate (la vittima fu ricoverata in ospedale con lesioni e un trauma cranico). Nel corso delle indagini, i militari della compagnia Vomero, diretta dal maggiore Sergio Vaira, hanno anche rinvenuto il casco, gli indumenti e le scarpe indossate dal presunto autore della rapina.

LA PAURA

L'indagine dei carabinieri è un successo investigativo importante, sebbene le segnalazioni di colpi, furti e rapine nella zona compresa tra via Salvator Rosa e i quartieri Vomero e Arenella sembrano in aumento. Polizia e carabinieri stanno dando la caccia a una coppia di malviventi, indicata da almeno quattro diverse vittime, come rapinatori seriali che si muovono indisturbati tra via Battistello Caracciolo, Girolamo Santacroce e Salvator Rosa. Le descrizioni convergono, indicando due persone, la prima di età intorno ai 40 anni e la seconda molto più giovane - e forse minorenni - che colpiscono soprattutto mirando a vittime molto giovani. Il ragazzino, sempre stando ai resoconti dei rapinati, impugna una pistola con la quale minaccia le vittime per farsi consegnare soldi e telefonini. «Da tempo registriamo episodi inquietanti di ag-



gressioni e rapine - spiega al Mattino Francesco Polio, consigliere della II Municipalità (Avvocata-Montecalvario). Proprio ieri si è tenuto il consiglio nel quale ho posto la questione, chiedendo che la prossima riunione sia monotematica e affronti i temi legati alla sicurezza dei nostri quartieri». Polio conferma che i raid vengono

**L'AGGRESSORE
HA AGITO IN PIENO GIORNO
LA VITTIMA RICOVERATA
CON UN TRAUMA CRANICO
IL 46ENNE PREGIUDICATO
ERA IN LIBERTÀ VIGILATA**

commessi soprattutto ai danni di minori e giovanissimi, e rivolge un appello al prefetto Michele di Bari affinché nel prossimo tavolo del comitato per l'ordine pubblico vengano affrontate le problematiche dei residenti che vivono lungo via Salvator Rosa.

IN CELLA

Finisce in carcere anche un altro delinquente: si tratta di un rapinatore seriale accusato di aver commesso almeno quattro colpi in meno di un mese, tra ottobre e novembre scorsi, tutte nella zona del centro storico. I reati venivano commessi sempre nelle ore notturne ai danni di ragazzi che rincasavano o tornavano a casa dal lavoro. In tutti i casi l'aggressore